

MESE DELLA STAMPA COMUNISTA

AGLI AMICI!

Ogni domenica non una copia
invenduta del giornale del po-
polo - Consolidata la diffusione!

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA

Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno L. 6.250
Un semestre L. 3.250
Un trimestre L. 1.700

ABBONAMENTI ESTIVI: giorni 15 L. 250
giorni 30 L. 500

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ: cm. colonne Commerciali, Ossana 150, Donatelli 150, Conti spotted, coll. 150, Occhioni 150, Sestini 150, Pianese 200, Foglioli 200, pi. basso, 200, 228, La Pubblicità, Via del Parlamento 9, Roma Telef. 61.972, 63.604 e via Saccomani 1 Italia

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 214

DOMENICA 9 SETTEMBRE 1951

PER LA STAMPA COMUNISTA

40 MILIONI

finora sottoscritti

Roma in testa alla classifica - Seguono Torino, Bologna, Reggio E. e Firenze

L'ufficio Stampa della Direzione del P.C.I. ha reso noto in un suo comunicato l'ammontare delle prime somme raccolte per il mese della Stampa Comunista dall'inizio della campagna all'8 settembre ed è di cui sono regolarmente pervenuti i due terzi stabiliti dall'Amministrazione Centrale del P.C.I.:

Alessandria	1.020.530	Bologna	3.000.000	Roma	18.500.000
Ancona	100.000	Ferrara	908.270	Aquila	150.000
Novara	1.438.785	Modena	1.000.000	Pescara	202.500
Torino	4.050.000	Palma	8.000.000	Teramo	108.000
Brescia	287.463	Arezzo	237.480	Barì	300.000
Como	300.000	Firenze	3.000.000	Foggia	127.500
Cremona	225.000	Livorno	1.000.000	Lecco	105.000
La Spezia	150.000	Genova	1.500.000	Taranto	420.000
Sondrio	105.000	Ancona	1.005.000	Cosenza	75.000
Trento	71.475	Perugia	385.980	Caltanissetta	105.000
Rovigo	450.000	Terni	197.832	Nuoro	54.000
Lecce	150.000	Verona	170.250	Sassari	84.500
Verona	225.000	Verona	51.000	Oristano	10.000
TOTALE COMPLESSIVO 40.880.196					

Tutto il popolo con gli statali

Com'era facile prevedere, i provvedimenti presi dal governo, sulle legittime rivendicazioni economiche dei pubblici dipendenti, lungi dal soddisfare, almeno in parte, l'aspettativa delle categorie interessate, hanno ottenuto il più sgradevole risultato di rendere più vivo e profondo il loro malcontento. Le nuove tabelle fissate dal Consiglio dei ministri, infatti, mentre contengono la rivalutazione delle categorie superiori, in limiti pressoché corrispondenti a quelli che deriverebbero dalle semplici applicazioni della scala mobile, allo stesso tempo almeno del personale impongono una gravissima riduzione del potere d'acquisto delle retribuzioni, rispetto al livello raggiunto con la nota legge n. 150, andata in vigore dal 1° luglio 1950.

Per comprendere l'odiosa ingiustizia di questa riduzione, bisogna tener conto che lo stesso governo, in sede di discussione della legge citata, nel Parlamento, riconosceva che il livello retributivo degli statali non poteva considerarsi soddisfacente e perciò prometteva di migliorarlo ulteriormente nei prossimi esercizi finanziari. Invece dei miglioramenti promessi, le nuove tabelle governative impongono alla grande maggioranza dei pubblici dipendenti una decurtazione delle retribuzioni reali di circa il 10 per cento. Ne risulta che la maggior parte dei ferrovieri e dei postelegrafonici, e quasi tutti i salariati statali, sono esclusi da ogni miglioramento, anche nominale.

Peggio ancora. In effetti, le nuove tabelle governative, non essendo state discusse coi rappresentanti delle organizzazioni sindacali, giungono all'assurdità (in sede di miglioramenti economici) di ridurre addirittura le retribuzioni reali di alcuni gruppi di statali. Per esempio, un impiegato vedovo con un solo figlio del gruppo A, grado XI, sulla base delle nuove tabelle dovrebbe subire una riduzione della sua attuale retribuzione complessiva di circa 1.500 lire! Altri lavoratori avrebbero un aumento di lire tre mensili!

La stampa governativa sta conducendo una campagna propagandistica diretta a persuadere l'opinione pubblica e gli stessi statali che il governo si sarebbe imposto un nuovo onere sanzionario di 45 miliardi, per migliorare il trattamento economico dei suoi dipendenti. Tutta questa propaganda, però, è basata su un equivoco volontario, che costituisce un vero e proprio inganno.

La grande maggioranza degli statali non ottiene con le nuove tabelle governative, nessun miglioramento economico, ma bensì un grave peggioramento. Ciò che gli statali esigono è che venga reintegrato il potere d'acquisto delle loro retribuzioni, diminuito dall'aumento costo della vita.

A sua volta, lo Stato, con lo stanziamento dei 45 miliardi, preleva il potere d'acquisto delle tabelle, non si è accollato nessun onere effettivo, giacché il maggior gettito — rispetto alle previsioni — già dato dalle imposte indirette (che in Italia superano quelle dirette), proviene soprattutto dai successivi aumenti dei prezzi verificatisi finora. Il cittadino che l'anno scorso pagava un paio di scarpe 3.000 lire, e oggi le paga 5.000 ha già subito automaticamente un aumento proporzionale della famosa imposta generale sulle entrate. Altrettanto dicasi per quasi tutti gli altri generi di consumo. E' accaduto, pertanto, che la stessa causa — l'aumento dei prezzi — ha prodotto effetti opposti per lo Stato e per i suoi dipendenti: il primo ha realizzato maggiori entrate, gli statali hanno subito un peggioramento gravissimo del loro trattamento economico. Ne consegue che per lo Stato, utilizzare le maggiori entrate conseguite a causa dello stesso fenomeno che ha colpito i suoi dipendenti, per ripristinare il potere d'acquisto delle loro retribuzioni, significa semplicemente ridare ai pubblici dipendenti ciò che è stato loro tolto ingiustamente, e ch'essi avrebbero già ottenuto se fosse stata applicata nei loro confronti la scala mobile di cui fruiscono i lavoratori degli altri settori.

Prendere a pretesto i sedicenti miglioramenti concessi agli statali, per giustificare l'inaspirabile di nuovi tributi ai cittadini, è supremamente odioso. Si vogliono rendere responsabili gli statali dell'ulteriore inaspiramento fiscale, nello stesso tempo che viene imposto loro un grave peggioramento del trattamento economico!

Dalla questione dei pubblici dipendenti, nei termini nei quali l'ha posta il governo, sorge un problema più generale, che interessa al massimo grado l'intera massa del popolo lavoratore e investe tutta la politica sociale e generale del governo. Finora, il governo ha cercato di giustificare la sua politica economica e finanziaria, pretendendo di salvaguardare il tenore di vita del la-

GROMIKO DENUNCIA IL PIANO PER FARE DEL GIAPPONE UNA BASE AMERICANA

L'URSS non firma il trattato strumento di guerra dell'America

Acheson, con inammissibile procedura, rifiuta di porre ai voti gli emendamenti presentati dall'U. R. S. S. - Il trattato militare tra Washington e Tokio

SAN FRANCISCO, 8. — Alle 10.30 di questa mattina si è svolta nell'Opera House di San Francisco la cerimonia della firma di quello che la propaganda americana continua a definire «trattato di pace con il Giappone». Ma in calce al documento, che è destinato a riportare ai posti di comando nipponici quegli stessi militaristi che dal 1931 seminarono la morte e la distruzione in Asia, manca la firma dell'URSS, dell'Unione Sovietica e della Birmania (e cioè dei rappresentanti di oltre novanta milioni di asiatici e di 190 milioni di cittadini dell'URSS), che quella dei delegati della Polonia e della Cecoslovacchia.

Le ragioni della decisione sovietica di non apporre la firma sotto al Parlamento, preparato inizialmente dal Dipartimento di Stato e dal Dipartimento della guerra americano e intorno al quale ogni discussione è stata impedita nel corso della Conferenza, sono state espresse con chiarezza questa mattina da Gromiko, nel corso di una conferenza stampa tenuta un'ora prima che Acheson convocasse i suoi satelliti per la «cerimonia» della firma.

Gromiko ha annunciato che l'Unione Sovietica intende dissociarsi dalle proprie responsabilità dalle decisioni unilaterali di S. Francisco, dal momento che la «conferenza» ha varato, con il trattato americano, un piano per una nuova guerra. In conseguenza del trattato, infatti, il Giappone viene trasformato in una base americana, permettendo la permanenza sul territorio nipponico di truppe degli Stati Uniti. Tale trattato — ha affermato Gromiko — rientra nei piani americani per formare una coalizione aggressiva contro l'Unione Sovietica e la Cina.

Il delegato sovietico ha ricordato che nell'agosto del 1945, prima della sconfitta, il Giappone disponeva di un esercito di sei milioni di uomini e di una marina che poteva contare su 500 navi e un milione e settecentomila uomini: ora ha aggiunto Gromiko — in base al trattato — il Giappone potrà costituire tali forze in pochi anni e minacciare nuovamente i suoi vicini in Estremo Oriente. Ciò invoca che non avrebbe potuto avvenire se il trattato nipponico fosse stato analogo a quello firmato con l'Italia e gli altri paesi ex nemici.

Gromiko ha quindi sottolineato che il testo americano del trattato è stato preparato senza previa consultazione coi principali potenze interessate, la Cina e l'URSS, le quali non hanno avuto modo di esprimere il loro punto di vista. In realtà gli anglo-americani avrebbero potuto consultarsi con l'URSS e con la Cina, se lo avessero desiderato: ma essi non hanno fatto nessuno sforzo in tal senso, ed anzi hanno perfino rifiutato di tener conto dei punti di vista esposti dalle altre potenze, come è avvenuto ad esempio nel caso dell'Italia e della Birmania, le cui decisioni relative al trattato sono stati fatti partecipare invece piccoli paesi come il San Salvador e altre piccole repubbliche sud-americane.

In conseguenza, il trattato col Giappone firmato a San Francisco è un trattato unilaterale e separato, che non ha valore legale.

Gromiko ha quindi esposto ampiamente, e in modo molto fondamentale, che l'URSS ha mosso al trattato: esso permette il ristabilimento del militarismo giapponese; non prevede il ritiro delle truppe straniere; prevede che il Giappone partecipi ad un'alleanza aggressiva voluta dagli Stati Uniti, non prevede la democratizzazione della Cina, e l'accettazione delle giuste riparazioni alle vittime delle aggressioni nipponiche.

Il delegato sovietico ha quindi proposto gli emendamenti della G. C. I. S. I. (per le macchine di cilindrata inferiore) per le motoveicoli. L'aumento si aggirerà attorno al 50%.

E' da notare che ancora una volta il governo, per far fronte alle sue necessità di bilancio, abbia fatto ricorso alle imposte indirette, che, com'è noto, colpiscono la massa dei contribuenti, senza alcuna discriminazione fra abbienti e non abbienti.

2) Il Giappone riconosce la sovranità dell'Unione Sovietica sulla parte meridionale di Sakhalin e sulle isole Kuril.

3) Viene riconosciuta la sovranità del Giappone sulle quattro grandi isole dell'arcipelago nipponico al di fuori dell'arcipelago delle Ryukyu e sulle isole Bonin e Markus che gli americani intendono annesserle.

4) Tutti gli eserciti di occupazione devono venir ritirati entro un limite massimo di 90 giorni dall'entrata in vigore del trattato dopo di che nessuna potenza straniera manterrà proprie truppe o basi militari in Giappone.

5) Il Giappone riconosce l'obbligo di risarcire i danni subiti tra le vittime delle sue aggressioni. Tale risarcimento dovrà venire devoluto tra il Giappone e le singole nazioni interessate.

6) Il Giappone si impegna a eliminare qualsiasi ostacolo alla libera diffusione delle tendenze democratiche ed all'esercizio dei diritti dell'uomo.

7) Il Giappone si impegna a prendere le misure necessarie per evitare la ricostruzione delle organizzazioni fasciste e militariste.

8) Il Giappone impedisce a non partecipare mai a una coalizione contro una o più nazioni che siano state in guerra contro di esso nell'ultimo conflitto mondiale.

9) L'armamento del Giappone sarà limitato e destinato unicamente alla sua difesa. L'esercito di terra, compresa la contraerea, non potrà superare 150.000 uomini.

10) Nessuna limitazione è imposta al Giappone per quanto riguarda lo sviluppo della sua industria di pace.

11) Gli stretti di La Pérouse (Continua in 6. pag. 8. col.)

La questione di Trieste è sempre al centro dell'attività dei circoli politici e giornalistici. La tesi sostenuta fin dall'inizio dall'Unità, secondo cui la decisione degli occidentali di rinviare le elezioni a Trieste doveva essere messa in discussione dal proposito di favorire un accordo tra De Gasperi e Tito basato sulla trasformazione del TIT in base avanzata del blocco atlantico, viene ammessa ormai, sia pure a denti stretti, da tutti i giornali borghesi.

La giornata di ieri è caratterizzata infatti da una atmosfera di preoccupazione e di imbarazzo che domina negli ambienti governativi in contraddizione con l'euforia dei primi momenti. Tipico l'atteggiamento dell'ufficio Messaggero che dopo alcune frasi intonate al solito ottimismo di maniera si lascia scappare questa preziosa ammissione: «Non mancano però le congetture intonate a minore ottimismo».

Un popolo giovane e forte si appare allo Stadio della Dinamo, poche ore dopo il nostro arrivo nella capitale sovietica. Mosca ha vent'anni. L'atmosfera è di grande interesse e una passione così grande che anche noi ne siamo subito trascinati. Io faccio il tifo per la squadra dei minatori, naturalmente gli altri per la Spartak. I moscoviti partecipano a quest'ora, nel grande club di Stalino, i minatori stanno facendo il tifo per la loro. Ma è una passione senza esclusivismi e senza partito preso: il pubblico moscovita applaude alle belle parate del portiere di Stalino e fischia con eguale severità i falli delle due squadre. Parlando con i minatori di Stalino, pochi giorni dopo, mi consiero ancor più il fatto che alla base della passione sportiva non c'è tanto il campanilismo, e nemmeno lo spirito agonistico.

Un terribile acquazzone d'estate a Mosca. In pochi minuti la città viene sommersa da un diluvio; nelle strade basse è come se scorresse un torrente. Una grossa automobile, che si muove sotto acqua; un milizionario addetto alla circolazione la scorge di lontano, telefona; in meno di 5 minuti arriva un camion municipale con una gru per portarlo in alto. La macchina dalla quale i passeggeri non sono nemmeno scesi.

Le seguenti Federazioni non hanno ancora fatto pervenire nessun versamento all'Amministrazione Centrale del Partito:

Aosta, Asti, Biella, Verelli, Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Bergamo, Mantova, Milano, Padova, Verona, Bologna, Gorizia, Portofranco, Udine, Belluno, Padova, Venezia, Vicenza, Forlì, Parma, Piacenza, Ravenna, Rimini, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Arezzo, Livorno, Grosseto, Latina, Viterbo, Avellino, Campobasso, Chieti, Avezzano, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Brindisi, Matera, Potenza, Catanzaro, Crotone, Reggio Calabria, Agrigento, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani.

Gravi inasprimenti di imposte indirette

Spiriti, aceto e birra colpiti - Aumento del 7% sugli spettacoli - Oltre 30 miliardi di aggravio

Il Consiglio dei Ministri, nella sua seduta di venerdì, oltre agli inasprimenti fiscali di cui è già stato annunziato, ha approvato anche un ulteriore aumento delle imposte sugli spiriti, sulla birra e sulla melassa. Il testo delle nuove grasse misure è stato conosciuto solo ieri sera, trattandosi di un editto cospicuo che sarà pubblicato sull'«Officiario» (Gazzetta Ufficiale) con la data di ieri e che verrà immediatamente presentato in vari punti di lavoro, ogni attività è stata interrotta per mezz'ora all'Ufficio Centrale di Statistica su invito del Sindacato unitario. Numerose assemblee sono state tenute dai dirigenti del CGIL, CILS e UIL nel settore della Difesa. Il personale impiegato ha votato, nel corso di esse, ordini del giorno che esprimono l'esigenza di intraprendere energeticamente l'azione sindacale, facendo ricorso anche allo sciopero.

A Firenze, i postelegrafonici hanno interrotto il lavoro per la durata di un quarto d'ora. I lavoratori si sono riuniti in assemblea ed hanno votato forti ordini del giorno che pongono l'esigenza di riprendere attivamente la lotta. Anche i ferrovieri fiorentini hanno espresso la loro energica condanna contro i provvedimenti governativi.

Da Milano giunge notizia di numerose assemblee promosse dai sindacati di categoria dei pubblici dipendenti di tutte le organizzazioni.

«Centinaia e centinaia di telegrammi» e di ordini del giorno continuano a pervenire alla Segreteria confederale e alle Federazioni di categoria dei dipendenti pubblici da assemblee e sindacati periferici per protestare contro le inaccettabili tabelle governative e per chiedere un'immediata ripresa dell'azione sindacale.

La CGIL invita le organizzazioni e i dipendenti statali ad essere aderenti a promuovere larghe assemblee di lavoratori pubblici per rendere più generale la manifestazione della volontà degli interessati a difendere, con la maggiore energia i diritti degli statali, con l'azione sindacale che sarà decisa nei prossimi giorni.

IMPRESSIONI DI VIAGGIO NELL'UNIONE SOVIETICA

Da Mosca a Stalino a Taschent sorge un gigantesco cantiere di pace

Acquazzone nella capitale sovietica - Allo stadio della "Dinamo", - Le grandiose costruzioni di Mosca - L'automobile del minatore di Stalino

Il nostro inviato speciale a Mosca, settembre. «Moltoni di «Moltoni di «Moltoni di... questo questo questo...»

Mosca, settembre. «Moltoni di «Moltoni di «Moltoni di... questo questo questo...»

Mosca, settembre. «Moltoni di «Moltoni di «Moltoni di... questo questo questo...»

RICATTATORIO ARTICOLO DEL MASSIMO ORGANO AMERICANO

Il "N. Y. Times", ammonisce De Gasperi a scendere a patti con Tito per Trieste

Una violenta nota di protesta jugoslava al governo italiano

La questione di Trieste è sempre al centro dell'attività dei circoli politici e giornalistici. La tesi sostenuta fin dall'inizio dall'Unità, secondo cui la decisione degli occidentali di rinviare le elezioni a Trieste doveva essere messa in discussione dal proposito di favorire un accordo tra De Gasperi e Tito basato sulla trasformazione del TIT in base avanzata del blocco atlantico, viene ammessa ormai, sia pure a denti stretti, da tutti i giornali borghesi.

La giornata di ieri è caratterizzata infatti da una atmosfera di preoccupazione e di imbarazzo che domina negli ambienti governativi in contraddizione con l'euforia dei primi momenti. Tipico l'atteggiamento dell'ufficio Messaggero che dopo alcune frasi intonate al solito ottimismo di maniera si lascia scappare questa preziosa ammissione: «Non mancano però le congetture intonate a minore ottimismo».

Un popolo giovane e forte si appare allo Stadio della Dinamo, poche ore dopo il nostro arrivo nella capitale sovietica. Mosca ha vent'anni. L'atmosfera è di grande interesse e una passione così grande che anche noi ne siamo subito trascinati. Io faccio il tifo per la squadra dei minatori, naturalmente gli altri per la Spartak. I moscoviti partecipano a quest'ora, nel grande club di Stalino, i minatori stanno facendo il tifo per la loro. Ma è una passione senza esclusivismi e senza partito preso: il pubblico moscovita applaude alle belle parate del portiere di Stalino e fischia con eguale severità i falli delle due squadre. Parlando con i minatori di Stalino, pochi giorni dopo, mi consiero ancor più il fatto che alla base della passione sportiva non c'è tanto il campanilismo, e nemmeno lo spirito agonistico.

La questione di Trieste è sempre al centro dell'attività dei circoli politici e giornalistici. La tesi sostenuta fin dall'inizio dall'Unità, secondo cui la decisione degli occidentali di rinviare le elezioni a Trieste doveva essere messa in discussione dal proposito di favorire un accordo tra De Gasperi e Tito basato sulla trasformazione del TIT in base avanzata del blocco atlantico, viene ammessa ormai, sia pure a denti stretti, da tutti i giornali borghesi.

La giornata di ieri è caratterizzata infatti da una atmosfera di preoccupazione e di imbarazzo che domina negli ambienti governativi in contraddizione con l'euforia dei primi momenti. Tipico l'atteggiamento dell'ufficio Messaggero che dopo alcune frasi intonate al solito ottimismo di maniera si lascia scappare questa preziosa ammissione: «Non mancano però le congetture intonate a minore ottimismo».

Un popolo giovane e forte si appare allo Stadio della Dinamo, poche ore dopo il nostro arrivo nella capitale sovietica. Mosca ha vent'anni. L'atmosfera è di grande interesse e una passione così grande che anche noi ne siamo subito trascinati. Io faccio il tifo per la squadra dei minatori, naturalmente gli altri per la Spartak. I moscoviti partecipano a quest'ora, nel grande club di Stalino, i minatori stanno facendo il tifo per la loro. Ma è una passione senza esclusivismi e senza partito preso: il pubblico moscovita applaude alle belle parate del portiere di Stalino e fischia con eguale severità i falli delle due squadre. Parlando con i minatori di Stalino, pochi giorni dopo, mi consiero ancor più il fatto che alla base della passione sportiva non c'è tanto il campanilismo, e nemmeno lo spirito agonistico.

SI ESTENDE L'ONDATA DI PROTESTA CONTRO IL GOVERNO

L'agitazione degli statali si intensifica con assemblee e interruzioni del lavoro

La giornata di ieri è caratterizzata infatti da una atmosfera di preoccupazione e di imbarazzo che domina negli ambienti governativi in contraddizione con l'euforia dei primi momenti. Tipico l'atteggiamento dell'ufficio Messaggero che dopo alcune frasi intonate al solito ottimismo di maniera si lascia scappare questa preziosa ammissione: «Non mancano però le congetture intonate a minore ottimismo».

Un popolo giovane e forte si appare allo Stadio della Dinamo, poche ore dopo il nostro arrivo nella capitale sovietica. Mosca ha vent'anni. L'atmosfera è di grande interesse e una passione così grande che anche noi ne siamo subito trascinati. Io faccio il tifo per la squadra dei minatori, naturalmente gli altri per la Spartak. I moscoviti partecipano a quest'ora, nel grande club di Stalino, i minatori stanno facendo il tifo per la loro. Ma è una passione senza esclusivismi e senza partito preso: il pubblico moscovita applaude alle belle parate del portiere di Stalino e fischia con eguale severità i falli delle due squadre. Parlando con i minatori di Stalino, pochi giorni dopo, mi consiero ancor più il fatto che alla base della passione sportiva non c'è tanto il campanilismo, e nemmeno lo spirito agonistico.

Il dito nell'occhio

La giornata di ieri è caratterizzata infatti da una atmosfera di preoccupazione e di imbarazzo che domina negli ambienti governativi in contraddizione con l'euforia dei primi momenti. Tipico l'atteggiamento dell'ufficio Messaggero che dopo alcune frasi intonate al solito ottimismo di maniera si lascia scappare questa preziosa ammissione: «Non mancano però le congetture intonate a minore ottimismo».

Un popolo giovane e forte si appare allo Stadio della Dinamo, poche ore dopo il nostro arrivo nella capitale sovietica. Mosca ha vent'anni. L'atmosfera è di grande interesse e una passione così grande che anche noi ne siamo subito trascinati. Io faccio il tifo per la squadra dei minatori, naturalmente gli altri per la Spartak. I moscoviti partecipano a quest'ora, nel grande club di Stalino, i minatori stanno facendo il tifo per la loro. Ma è una passione senza esclusivismi e senza partito preso: il pubblico moscovita applaude alle belle parate del portiere di Stalino e fischia con eguale severità i falli delle due squadre. Parlando con i minatori di Stalino, pochi giorni dopo, mi consiero ancor più il fatto che alla base della passione sportiva non c'è tanto il campanilismo, e nemmeno lo spirito agonistico.

UNA LETTERA

Una lettera... Caro Amadeo, non sarebbe ora di attribuire al signor Vincenzo... fessio fessio? Che cosa si aspetta? Egli ne ha diritto. Nel caso di quanto fatto di passaggio di potere, deve essere... T. saluto Gustavo Tognoni. Roma.

La proposta parte da giuste co-

IL FECCO DEL GIORNO

Il fecco del giorno... L'entusiasmo del governo sovietico a San Francisco... Anzi, l'Unità, in seguito alla notizia che alcuni membri della delegazione russa avevano acquistato una bibbia in un negozio di San Francisco... Et-tore della Giovanna, dal Giornale d'Italia.

IL DITO NELL'OCCHIO

Il dito nell'occhio... La questione di Trieste è sempre al centro dell'attività dei circoli politici e giornalistici. La tesi sostenuta fin dall'inizio dall'Unità, secondo cui la decisione degli occidentali di rinviare le elezioni a Trieste doveva essere messa in discussione dal proposito di favorire un accordo tra De Gasperi e Tito basato sulla trasformazione del TIT in base avanzata del blocco atlantico, viene ammessa ormai, sia pure a denti stretti, da tutti i giornali borghesi.

La giornata di ieri è caratterizzata infatti da una atmosfera di preoccupazione e di imbarazzo che domina negli ambienti governativi in contraddizione con l'euforia dei primi momenti. Tipico l'atteggiamento dell'ufficio Messaggero che dopo alcune frasi intonate al solito ottimismo di maniera si lascia scappare questa preziosa ammissione: «Non mancano però le congetture intonate a minore ottimismo».

Un popolo giovane e forte si appare allo Stadio della Dinamo, poche ore dopo il nostro arrivo nella capitale sovietica. Mosca ha vent'anni. L'atmosfera è di grande interesse e una passione così grande che anche noi ne siamo subito trascinati. Io faccio il tifo per la squadra dei minatori, naturalmente gli altri per la Spartak. I moscoviti partecipano a quest'ora, nel grande club di Stalino, i minatori stanno facendo il tifo per la loro. Ma è una passione senza esclusivismi e senza partito preso: il pubblico moscovita applaude alle belle parate del portiere di Stalino e fischia con eguale severità i falli delle due squadre. Parlando con i minatori di Stalino, pochi giorni dopo, mi consiero ancor più il fatto che alla base della passione sportiva non c'è tanto il campanilismo, e nemmeno lo spirito agonistico.

ULTIME L'Unità NOTIZIE

La conferenza di S. Francisco

(Continuazione dalla 1ª pag.)

(Soya) e Nemuro, lungo la costa giapponese, come pure di Sangara (Sogaru) e Tushima debbono essere smaltizzati. Questi stretti saranno sempre aperti al passaggio delle navi mercantili di tutti i Paesi (b) gli stretti menzionati nel primo punto del presente articolo saranno aperti al passaggio soltanto di quelle navi da guerra che appartengono alle Potenze bagnate dal Mar del Giappone.

Il testo americano del trattato è il frutto opposto dagli Stati Uniti di apporrevoli gli emendamenti vietivi, dopo una esauriente discussione, confermando che lo strumento firmato oggi a San Francisco non è documentato per la pace ma per la guerra. Il trattato deve essere un documento che non solo si occupi di una nuova guerra in Estremo Oriente.

«Sorge a questo punto una questione: il trattato di Gromiko, concludendo l'Unione Sovietica associarsi a tale azione? Certamente no. L'Unione Sovietica avrebbe mancato di compiere il suo dovere se già non avesse, al momento attuale, pubblicamente dichiarato che non soltanto si disocia da tali piani di preparazione di una nuova guerra nell'Estremo Oriente, ma mancherebbe anche di compiere il suo dovere se non rendesse noto che coloro i quali imponessero siffatto trattato di pace con il Giappone si assumono tutte le responsabilità, innanzi ai popoli, delle conseguenze di tale azione».

La profonda giustezza della denuncia sovietica del carattere bellicista del trattato unitario, sottoscritto oggi a San Francisco è stata confermata meno di un'ora dopo la «cerimonia» all'Opera House, quando Acheson e Yoshida hanno siglato un patto di amicizia e alleanza militare nippo-americana. L'articolo fondamentale del patto così si esprime: «Il Giappone concede, e gli Stati Uniti d'America accettano, il diritto di funzione, di mare e di cielo degli Stati Uniti nel territorio e intorno al territorio nipponico». Tali forze potranno essere impiegate anche in caso di guerra, e per lo scopo di stroncare i turbidi interni su larga scala e disordini in Giappone».

Il patto stabilisce inoltre che, per tutto il tempo in cui le forze armate americane stazionano in Giappone, il governo nipponico non deroga «a tutte le potenze e per scopi militari», senza il previo consenso degli Stati Uniti, basi o diritti. Il base a tale accordo è previsto infatti, oggi l'editoriale del «Ridgway» ha deciso alcuni significativi cambiamenti nel sistema degli organi dirigenti del partito e nella loro composizione. Esso ha arricchito il Presidium del Comitato centrale del partito con nuovi membri qualificati, ha deciso di creare una segreteria politica del Comitato centrale del partito, con a capo il segretario del partito, che dirigerà la politica quotidiana del partito. Il segretario organizzativo del Comitato centrale sarà composto dai segretari del Comitato centrale del partito e del partito di lavoro di Götzwald, che dirigerà la politica quotidiana del partito. Il segretario organizzativo del Comitato centrale sarà composto dai segretari del Comitato centrale del partito e del partito di lavoro di Götzwald, che dirigerà la politica quotidiana del partito.

«A differenza del sistema del vecchio segretario del partito centrale, il cui lavoro era dispersivo e che più volte non riusciva a realizzare gli obiettivi che gli erano proposti, e che soprattutto creava dei rapporti errati fra i comunisti che lavorano nell'apparato del partito e quelli che lavorano nell'apparato dello Stato, il segretario organizzativo dell'organizzazione dovrà occuparsi attentamente del lavoro organizzativo del partito stesso, assicurare la realizzazione dei suoi compiti, controllare l'attività, vigilare sulla scelta dei quadri e sulla loro formazione sistematica, occuparsi della propaganda tra le masse e della propaganda di partito, della stampa di partito, del lavoro di organizzazione di massa, ecc.».

AMLETO BOCCACCINI
Slansky nominato vice primo ministro
Quando radio Praga, l'Associazione Press ha riferito ieri sera che Rudolf Slansky, il quale ha lasciato l'incarico di segretario del P.C. cecoslovacco, è stato nominato vice-primo ministro.

PETRO INGRAO - Direttore
Sergio Scuderi - Vice direttore resp.
Stabilimento Tipografico U.S.I.S.A.
Roma - Via IV Novembre 148 - Roma



LOTTERIA DI MERANO

60 milioni di premi

Nuovi ministri in Cecoslovacchia per lo sviluppo della produzione

I consumi sono aumentati dal 20 al 100 per cento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PRAGA, 8. — A conferma del crescente tenore di vita delle masse sono in grado di citare oggi nuovi dati, i quali dicono che nel semestre 1951, in rapporto all'anno scorso, la vendita, e quindi i consumi delle merci e aumentati del 51,3 per cento, quello del burro del 37,9 per cento, dello zucchero del 19,4 per cento, del caffè del 53 per cento, i dolci del 34,5, i tessuti del 72 per cento, le calzature del 102,7 per cento, i mobili di arredamento del 194,5 e così via.

È questo un bilancio che indubbiamente nessun governo dei paesi occidentali ha potuto presentare al proprio popolo. Tutto ciò è stato possibile realizzare in Cecoslovacchia grazie all'enorme sforzo che tutta la nazione ha saputo compiere superando mille difficoltà di ordine politico ed economico, interno e internazionale, per far fronte alle accresciute richieste del mercato interno, per industrializzare l'agricoltura, per accelerare la nuova costruzione edilizia, per incrementare la produzione dei combustibili, per accrescere lo sfruttamento delle risorse del sottosuolo, sono state create centinaia di nuove fabbriche e si è immessa nella produzione una mano d'opera tratta dagli apparati amministrativi ereditati dal regime capitalistico.

Il paese presenta quindi oggi lo aspetto di un immenso cantiere in un eroico slancio verso la costruzione del socialismo. È evidente che a questo enorme progresso, che ha permesso anche in precedenza il superamento di notevoli difficoltà, debba fare riscontro un analogo sviluppo dell'apparato organizzativo dello Stato. Al fine di curare il loro perfezionamento.

Il criterio essenziale che ha ispirato queste misure risponde alla necessità di cui il governo si era già accorto, e cioè, di semplificare le amministrazioni.

Ma, legato a questi problemi, tenendo conto dell'enorme mole dello sviluppo produttivo del paese, il lavoro di organizzazione è non meno importante, che è quello della lotta sistematica contro tutti i difetti, del resto comprensibili, degli apparati, lo spreco di energie e a volte di materiale, alcune forme di burocratismo, dovute all'insufficiente preparazione individuale, esigono un contatto ancora più diretto degli organismi dirigenti con il popolo.

Sulla base della loro azione e dei loro programmi, sostanzialmente analoghi, il popolo greco ha definito una linea politica unitaria. Questi partiti monarchico-fascisti che hanno come loro unica linea politica la legge del dollaro. Li ha definiti con le tre parole: fame, guerra.

Le bande fasciste terrorizzano la campagna, gli atti di arbitrio e di ricatto da parte della autorità costituita non conoscono limiti. Decine di migliaia di cittadini si vedono privati del diritto di voto perché non hanno abitato fin dal 1941 ininterrottamente nello stesso luogo. Trecento militari saranno condotti a rotare in fila indiana con schede appostamente preparate sotto il controllo degli ufficiali fascisti. Centosessantamila uomini minacciandola di morte, la settantenne madre del dirigente dei marinai greci Abatielos (egli pure condannato a morte, ma indulto dal popolo di Fero con una propria candidatura) perché ella si è rifiutata di rinnegare il proprio figlio.

Il segretario del P.C. greco, Zachariades
In questo clima fascista — di cui i pochi cenni dati costituiscono soltanto una pallida immagine — sono stati presentati al popolo greci, nei titoli e nei ritornelli, delle canzoni in voga, nei cartelloni dei teatri e nei giornali murali dei soldati. «Propaganda» dicono gli americani. Ma se è propaganda, perché non la fanno anche loro?

La Camera iraniana scavalcata da Mossadek

Il governo di Teheran invierà l'ullimatum anche senza l'appoggio dei deputati

TEHERAN, 8. — Il governo persiano, i ministri algera nell'abituazione del primo ministro Mossadek ha esaminato la questione del boicottaggio dei deputati del «Majlis» al chiesto voto di fiducia ed è deciso che, quale che sarà l'atteggiamento dei deputati convocati per domani, verrà comunque inviato all'Inghilterra l'annunzio ultimatum perché sia ripreso entro quindici giorni le trattative per la questione del petrolio persa dalla Persia.

La decisione adottata stasera dal governo iraniano indica che il gabinetto teme che il boicottaggio dei deputati si verifichi anche domani ed ha pensato bene, pertanto, di mantenere e ribadire la propria linea anche contro il probabile irridimento della Camera.

Le intimidazioni dei presidenti degli imperialisti inglesi intanto proseguono. Oggi l'ambasciatore di Londra ha reso noto che altri quattro caccatori-predatori sono stati inviati nel Golfo Persico.

In un clima di brutali sopraffazioni il popolo greco si reca oggi alle urne

Ignobili misure per soffocare la volontà popolare - Il programma del fronte democratico per la pacificazione nazionale, la libertà e il lavoro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
ATENE, 8. — Domani 9 settembre si svolgeranno le elezioni generali politiche in Grecia.

Nei sei anni dell'occupazione anglo-americana in Grecia si sono succeduti al governo altre venti dittature: gli uomini politici greci che sono stati mantenuti alla direzione del Paese con la forza delle armi dagli anglo-americani non sono riusciti a costituire un governo in questo modo.

«Negli ultimi giorni il servizio informazioni dello Stato Maggiore del generale Ridgway a Tokio e taluni giornali dell'Europa occidentale e della Gran Bretagna, seguendo evidentemente false istruzioni, hanno parlato di un cosiddetto concentramento di forze sovietiche di razza bianca nella Corea del nord. L'agenzia Tass è autorizzata a precisare che tutte queste «informazioni» e notizie del genere, sono false e destinate unicamente a nutrire l'opinione pubblica mondiale».

WILFRED BURCHETT
300.000 nuovi studenti si affiliano all'U.S.

VARSAVIA, 8. — È terminata qui la 5. conferenza del Consiglio dell'Unione Internazionale degli Studenti (U.I.S.). Nell'ultima seduta sono state accolte sette nuove organizzazioni di studenti di razza bianca nella Corea del nord. L'agenzia Tass è autorizzata a precisare che tutte queste «informazioni» e notizie del genere, sono false e destinate unicamente a nutrire l'opinione pubblica mondiale».

FRANCO CALAMANDREI
Scoperte archeologiche nell'Unione Sovietica
MOSCA, 8. — Una spedizione dell'Accademia di Scienze dell'URSS ha scoperto nella regione di Kubitskoe, nel villaggio di Kiratshevo, a 50 chilometri da Mosca, resti di una civiltà che risale a 5000 anni avanti Cristo.

La radio popolare respinge il diverso proposto da Ridgway

Provocatoria parata di reattori nel cielo della zona neutra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
Kaesong, 8. — Gli americani hanno voluto ieri appoggiare la loro richiesta che si abbandonino Kaesong come luogo della conferenza, con l'intento di una squadriglia di aerei a razzare nel cielo della città. Ma questa dimostrazione di forza non ha avuto successo.

Il semplice cambiamento del luogo della conferenza non eliminerà i rischi di nuovi incidenti se gli americani dovessero continuare nella tattica provocatoria fino ad oggi seguita.

Gli attacchi criminali dei quali sono stati coinvolti nel corso della settimana scorsa i prigionieri, i quali qualunque sia il settore geografico dove si svolgeranno le trattative, gli apparecchi a reazione che sono andati in aria al sopra di Kaesong, sollecitano in doppiata con cui gli americani formulano la richiesta che la conferenza continui in un luogo al sicuro dagli incidenti.

La lettera dice: «Noi sottoscritti, prigionieri di guerra americani in Corea, abbiamo già sperimentato per più di sette mesi la lealtà dei volontari del popolo cinese e dell'Esercito Popolare coreano...».

Attacco della sinistra laburista alla politica aggressiva degli S. U.
La stampa governativa inglese evita di commentare la conferenza di S. Francisco - Significative ammissioni del «Time».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 8. — È stata fatica inutile in questi giorni da quando si è aperta la Conferenza di S. Francisco cercare nei giornali inglesi notizie che si addentrano nella sostanza dei gravi problemi in gioco alla Conferenza.

Il grosso del pubblico inglese doveva essere tenuto all'oscuro sul significato minaccioso delle decisioni imposte dagli Stati Uniti per il Giappone, sulle responsabilità assunte dal Governo Britannico avallando il riarmo nipponico ed accettando per la Conferenza di S. Francisco una procedura scandalosa che ha in vista i patti di rapporti internazionali i metodi praticati dai gruppi dirigenti statunitensi nella lotta contro le cosiddette «attività antiamericane».

Ma se appena si esce dalla stamperia di diretta competenza governativa vediamo, insieme al Partito comunista britannico i portavoce della sinistra laburista elevare: alzarli con i termini del trattato Giapponese e contro gli inauditi mezzi di pressione impiegati da Washington.

«Oggi vogliamo citare «Tribune» il settimanale del gruppo D. Bevan che dedica a San Francisco un articolo dal titolo «La pace del pentagono» cioè dello Stato maggiore americano. E da tenere presente che «Tribune», secondo le note posizioni di Bevan attacca l'azione dell'America non in nome di una politica di «moderata».

Da questo punto di vista, che non è certo sospettabile di crypto comunismo, ecco quanto «Tribune» scrive a proposito di San Francisco: «Purtroppo che essere disposti ad un qualsiasi compromesso che è l'essenza di ogni serio negoziato, gli americani sembrano ora imbarcarsi in una politica di provocazione. È difficile trovare altre parole per le condizioni che essi hanno posto all'andamento della Conferenza di S. Francisco, ma ancora più preoccupante è il considerabile mutamento che sembra essere intervenuto nella loro politica in

Impressioni di viaggio nell'URSS

(Continuazione dalla 1ª pag.)

uffici (ce ne sarà di qui a poco una lunga sequenza chilometri) bande forestali frangine che parecchie chilometri e lunghe molte centinaia, valorizzazione della steppa per milioni e milioni di ettari. Dappertutto si lavora, dappertutto si costruisce o si ricostruisce; ma sempre si edifica con lo spirito degli italiani della Rinascenza.

A Mosca le grandi preoccupazioni cittadine sono le strade e le case. Intorno alla capitale c'è una grande ragnatela di strade asfaltate. Una, larga e comoda, inaugurata nel '49, porta quasi in linea retta da Mosca a Simferopol, per millequattrocento chilometri. Sono pochi oramai gli angoli di bosco, per un raggio di settanta-ottanta chilometri intorno alla capitale, che non possa essere raggiunto in automobile.

Da Leningrado alla Crimea, in un'estensione sterminata, non c'è praticamente una casa, non un sassino: non importa, la pietra viene dagli Urali o dal Caucaso e da lì si costruisce strade affrettate, una pietra possa venir trasportata per migliaia di chilometri per costruire altre strade. Ancora. La guerra aveva interrotto i lavori di edificazione del palazzo dei Soviet. Il 1946 ha trovato la tecnica dei vecchi progetti alquanto irrecitata. Si è lasciato vuoto quel cantiere ed ora

macchine per il taglio del carbone e gli acquedotti. La macchina combinata che abbatte, frantumata e carica molte decine di tonnellate di carbone ogni ora, è entrata ormai in funzione in tutte le vene orizzontali, grandi e piccole; sono già pronti i nuovi tipi di macchine per le rotaie multiple (al disotto dei quarantacinque metri) e per le vene in forte pendenza. L'acquedotto di Donez sarà ultimato a primavera. Le regioni di Stalino e di Vorosilov, che non hanno mai avuto acqua, avranno risolto a primavera questo secolare problema. Ma non basta l'acqua per gli uomini, anche le piante hanno sete: ed infatti è già in stato di avanzata costruzione il grande acquedotto che porterà le acque del Dniepr a innaffiare le insalate di Vorosilovgrad, trecento chilometri lontano.

A Tula, a Mtsk, a Tskent, dunque l'Unione Sovietica ha una nuova esperienza che in gran parte è già raccolta nella grande mostra edilizia che si è recentemente aperta a Mosca: sulla base di questa esperienza saranno ripresi l'anno venturo i lavori per l'edificazione del grande Palazzo dei Soviet che sarà, come dice essere, il più grande e il più bell'edificio moderno del mondo.

A Stalino la grande preoccupazione di tutti sono le nuove

macchine per il taglio del carbone e gli acquedotti. La macchina combinata che abbatte, frantumata e carica molte decine di tonnellate di carbone ogni ora, è entrata ormai in funzione in tutte le vene orizzontali, grandi e piccole; sono già pronti i nuovi tipi di macchine per le rotaie multiple (al disotto dei quarantacinque metri) e per le vene in forte pendenza. L'acquedotto di Donez sarà ultimato a primavera. Le regioni di Stalino e di Vorosilov, che non hanno mai avuto acqua, avranno risolto a primavera questo secolare problema. Ma non basta l'acqua per gli uomini, anche le piante hanno sete: ed infatti è già in stato di avanzata costruzione il grande acquedotto che porterà le acque del Dniepr a innaffiare le insalate di Vorosilovgrad, trecento chilometri lontano.

A Tula, a Mtsk, a Tskent, dunque l'Unione Sovietica ha una nuova esperienza che in gran parte è già raccolta nella grande mostra edilizia che si è recentemente aperta a Mosca: sulla base di questa esperienza saranno ripresi l'anno venturo i lavori per l'edificazione del grande Palazzo dei Soviet che sarà, come dice essere, il più grande e il più bell'edificio moderno del mondo.

A Stalino la grande preoccupazione di tutti sono le nuove

macchine per il taglio del carbone e gli acquedotti. La macchina combinata che abbatte, frantumata e carica molte decine di tonnellate di carbone ogni ora, è entrata ormai in funzione in tutte le vene orizzontali, grandi e piccole; sono già pronti i nuovi tipi di macchine per le rotaie multiple (al disotto dei quarantacinque metri) e per le vene in forte pendenza. L'acquedotto di Donez sarà ultimato a primavera. Le regioni di Stalino e di Vorosilov, che non hanno mai avuto acqua, avranno risolto a primavera questo secolare problema. Ma non basta l'acqua per gli uomini, anche le piante hanno sete: ed infatti è già in stato di avanzata costruzione il grande acquedotto che porterà le acque del Dniepr a innaffiare le insalate di Vorosilovgrad, trecento chilometri lontano.